

12 MARZO  
ore 20.30

26 MARZO  
ore 20.30

Nell'approfondimento del tema «Notturmo» in architettura, indagheremo alcuni esponenti che attraverso le loro opere hanno posto le basi del modernismo. Il relatore di tutte le serate sarà Franco Fonatti, docente dell'Accademia di Belle Arti di Vienna dal 1970 al 2003 e docente di composizione architettonica all'ateneo di Brescia fino al 2012. Nella prima serata tratteremo il tema Notturmo confrontando Wright e Hoffmann con Carlo Scarpa ed in particolare la Tomba Brion di San Vito Altvole in cui Scarpa indaga il passaggio tra la vita e la morte. Nella seconda serata si approfondisce l'affinità concettuale urbana con l'architettura della Modernità del pioniere Sant'Elia e il grande architetto Otto Wagner, contributo essenziale di cultura architettonica al disegno della città moderna.

Relatore Franco Fonatti

## Architettura



Ogni campo dell'arte si è confrontato con il tema del notturmo; i poeti e i compositori esprimono le emozioni che l'atmosfera immaginifica e al contempo introspettiva che la notte suscita, attraverso l'armonia e la melodia. Nelle tre serate in programma lasceremo dialogare musica e poesia come se l'una ispirasse l'altra in un andamento sinuoso.

## Poesia / Musica



19 marzo  
ore 20.30

**Canto alla luna**  
Da Beethoven a Scriabin con poesie di Leopardi e Alda Merini

ENRICO POMPLI pianoforte

02 aprile  
ore 20.30

**When in the night**  
Sessione di improvvisazione jazz con poesie di Cesare Pavese

OSCAR DEL BARBA pianoforte  
GIANNI ALBERTI sax

09 aprile  
ore 20.30

**Stasera**  
E. Elgar, G. Enescu, A. Margola, L. Boulanger con poesie di Giuseppe Ungaretti  
CORINA RADUCANU pianoforte  
EUGENE DUMITRESCU pianoforte  
ANCA VASILE violino

16 aprile  
ore 20.30



Durante la Settimana Santa, vi sarà una serata in cui l'Opera Sacra intervallerà la lettura di brani scelti a tema delle Sacre Scritture. Canteranno il soprano Aurora Tirotta e il baritono Raffaele Facciolà, accompagnati al pianoforte da Alessandro Trebeschi. Le note del pianoforte e voce saranno intervallate dalla lettura di brani del Vecchio Testamento.

## Opera sacra



L'Associazione culturale «Pensiero Segni Forme» nasce nel febbraio 2019 a Brescia, con l'intento di consolidare il legame che si è instaurato tra i membri già a partire dal 2016, nell'ambito della realizzazione della mostra «Christo e Jeanne-Claude as seen by Wolfgang Volz», abbinata all'evento The Floating Piers, per dar vita ad iniziative di volta in volta atte a divulgare cultura, a suscitare interessi, a coinvolgere il maggior numero di persone motivate.

La costituzione di «Pensiero Segni Forme» ha da subito racchiuso diversi significati: condividere il senso di appartenenza e l'impegno di ciascuno in un progetto ambizioso, quello di individuare un tema, un filo conduttore, e di «viverlo» grazie alle più diverse forme artistiche,

la volontà di interpretarlo mossi da una comune sensibilità rivolta alla cultura nelle sue più diverse espressioni. L'impegno, la passione ed il successo della mostra «Christo e Jeanne-Claude as seen by Wolfgang Volz», prima bellissima esperienza che ci ha uniti, hanno motivato ciascuno di noi a proseguire per realizzare approfondimenti culturali di diversa matrice.



## Notturmo

Castello Carmagnola / Clusane di Iseo  
12 marzo - 28 aprile 2019



[www.pensierosegniforme.net](http://www.pensierosegniforme.net)  
[info@pensierosegniforme.net](mailto:info@pensierosegniforme.net)

In collaborazione con

## Notturmo

L'associazione «Pensiero Segni Forme», in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bergamo e Brescia, ha inteso individuare come tema iniziale di questa rinnovata collaborazione, il «Notturmo» inteso come momento intimo dell'anima, la notte, il sogno, l'utopia, il crepuscolo, indagandolo sotto molteplici aspetti attraverso una serie di artisti contemporanei. Dopo il successo della mostra abbinata all'evento The Floating Piers, in cui attraverso «gli occhi di Wolfgang Volz» abbiamo rivisto le immagini della produzione artistica di Christo, l'associazione ha deciso di continuare l'attività di approfondimento culturale. Le immagini notturne del fotografo Mauro Pini ci accompagneranno in un caleidoscopio di sensazioni. Le opere di terracotta di Maria Castagna ci porteranno ad intravedere frammenti di invisibilità nei momenti intimi e sottili della riflessione interiore. L'architettura ci porterà attraverso Wright e Hoffman ad approfondire Carlo Scarpa. Scopriremo le affinità tra Otto Wagner e Antonio Sant'Elia nell'architettura dell'utopia e del sogno. La musica con i notturni di Chopin, Bizet, Debussy, Scriabin... La poesia di Giacomo Leopardi, Alda Merini, Ungaretti, Cesare Pavese... Durante la Settimana Santa, vi sarà una serata in cui l'Opera Sacra intervallerà la lettura di brani scelti a tema delle Sacre Scritture.

Renato Gentile





## CI SONO NOTTI CHE ACCADONO

### Mostra fotografica di Mauro Pini

Testi di Paola Guerini

Se per Alda Merini «ci sono notti che non accadono mai», per Mauro Pini ci sono notti che accadono, eccome!

Dall'archivio del fotografo bresciano sono emersi numerosi scatti dedicati al tema del notturno, sperimentati in oltre 25 anni di attività. Con una tecnica mirata alla ricerca della sintesi compositiva, messa al servizio di momenti introspettivi e intimi, l'artista ci porta all'interno di una sua personale visione della notte, costituita principalmente da architetture essenziali ridisegnate in geometrie nuove dalle luci artificiali, ma anche da minimali visioni lacustri e stranianti marine. Seguendo le tracce di una ricerca stilistica, volta alla sintesi di una nitidezza estrema dell'immagine unita all'incessante esigenza estetica di un idoneo punto di vista, ripercorriamo i temi che la notte permette

all'obiettivo dell'artista di catturare: le trasparenze degli edifici, il dinamismo dell'acqua, la trasmutazione del reale, la restituzione iconografica del sublime, i barocchi tagli di luce che scolpiscono volti affabulanti, introspettivi, sorpresi, e anche lo spazio esistenziale del silenzio.



Mauro Pini (Brescia 26-11-1970) dopo essersi diplomato all'ENAIIP di Botticino, ha diversificato la sua trentennale attività professionale lavorando in molteplici settori. Numerosi sono i suoi servizi pubblicati su «AB. Atlante Bresciano» e su altre importanti testate: «Elle Decore»; «Meridiani»; «In Viaggio»; «Case & Country»; «Casamica»; «D la Repubblica delle Donne»; «Gardenia». Collabora inoltre con varie agenzie pubblicitarie per la realizzazione di cataloghi, depliant e monografie del settore industriale e dei servizi (fra queste, «ASM. Novantanni un secolo»; «Cogeme. La società dei Comuni nella valle dell'Oglio»). A partire dal 2000 ha realizzato servizi finalizzati all'allestimento di musei attinenti al patrimonio storico-industriale («Museo del ferro a Brescia», la fucina-museo «I magli a Sarezzo», il museo del «Forno fusorio a Tavernole») e al patrimonio storico e ambientale gardesano (Centro Visitatori del Parco Alto Garda Bresciano a Tignale); ha collaborato a pubblicazioni dello stesso argomento («Culture del lavoro», Brescia 2001; «Guida alla Via del ferro e delle miniere in Valtrompia», Brescia 2002) e all'allestimento della mostra «Fabbriche», realizzata a Brescia, Palazzo Martinengo. Da più di dieci anni è docente di fotografia presso l'Accademia di belle Arti di Santa Giulia.

## FRAMMENTI DI INVISIBILITÀ

### Opere di Maria Castagna



Le stelle si guardano di notte, perché di giorno sono invisibili ai nostri occhi, accecati dalla luce del sole. La notte ci ricorda che veniamo dalle stelle, di cui il nostro sole è una delle più piccole. La notte rende invisibili le evidenze diurne e lascia affiorare l'invisibilità dell'essenziale. Invisibile è ciò che non conosciamo o che ancora non riconosciamo perché non è ancora entrato nel campo della nostra consapevolezza. Ciò che non è visibile agli occhi, l'essenziale, può solo venire intuito attraverso brevi frammenti in cui lo spazio e il tempo seguono un ordine diverso da quello del giorno, un ordine cosmico, superiore. «Frammenti di invisibilità» parla di suggestioni profonde, personali ma universali.

Le opere installate rappresentano la ricerca del significato profondo della vita, fermando quei brevi istanti intensi in cui nell'anima risuona, per un attimo inafferrabile, qualcosa di più elevato, in cui il nostro spirito ci accomuna tutti nei bisogni profondi, lasciando aperta la porta ad una domanda sospesa, inesprimibile, lieve. Sono opere intime, evocative, che si trasformano nel tempo della vita, come la coscienza di ognuno. Raccontano di relazioni delicate, scambi impossibili da quantificare, ricordi e immagini archetipiche, in quello spazio tempo ambivalente e rivelatore in cui il giudizio della ragione viene sospeso e si apre il notturno.



Maria Castagna si è laureata in Architettura al Politecnico di Milano, lavora e abita a Cividate Camuno (BS). Da sempre consapevole della forte affinità con l'espressione creativa, ha aperto la porta della scultura intera nel 2012. L'attività ha già prodotto numerosi frutti, maturati nel lungo tempo del silenzio. Le sue opere rappresentano la liberazione delle energie interiori attraverso i gesti ritratti: frammenti di immagini in divenire, emozioni intensamente accennate nel tumultuoso fiume della vita che scorre senza permanenza.

15.3 > 28.4

martedì / venerdì / sabato / domenica  
ore 18 > 22

15.3 > 28.4

martedì / venerdì / sabato / domenica  
ore 18 > 22